

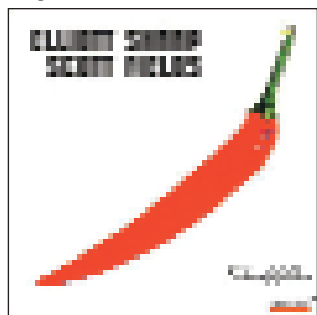


Subterranea

DRU L'Aiuguille Headlights

Vincenzo Santarcangelo 7/10
David Maranha (organo), Manuel Mota (chitarra elettrica), Riccardo Dillon Wanke (piano elettrico; vedi Rockerilla n. 338). Sono loro, portoghesi di nascita i primi due, d'adozione il terzo, i musicisti coinvolti nel progetto Dru. Musica silente, improvvisata, di lontana discendenza jazz. Potrebbe passare per un lavoro freddo, cerebrale, "L'Aiuguille", colpevolmente anti-narrativo: il reperto sonoro di una serie di incontri estemporanei. Ma se si accostano con la giusta disposizione d'animo (saremmo tentati di dirla religiosa) le tracce che lo compongono, si scoprirà che esse sono piuttosto sette delle infinite combinazioni possibili del "gioco di dadi dei capricci divini". Sette configurazioni di note, tra le infinite possibili, salvate per tempo alla catastrofe del silenzio da musicisti che, quella catastrofe, non hanno paura di fronteggiarla.

www.geocities.com/headlightsrecordings



ELLIOTT SHARP & SCOTT FIELDS

Scharfefelder Clean Feed

Massimo Padalino 7/10

"The CD was recorded live to tape in a small room". Elliott Sharp e Scott Fields hanno frantumato in suoni le loro passioni e, attraverso il colino dell'improvvisazione chitarristica di matrice baileyana, danno vita ad una serie di 12 duetti alla 6 corde che riecheggiano minimalismo, free-jazz, blues. Son figli della libera improvvisazione

codificata da Cardew ed Amm, anche in questo loro mescolare strutture totalmente improvvisate a partiture metà tradizionali e metà puramente grafiche. "Scharfefelder", uscito nell'Aprile 2008, è stato riproposto live dalla coppia, in occasione del Clean Feed Fest, tenutosi presso il Living Theatre di New York.

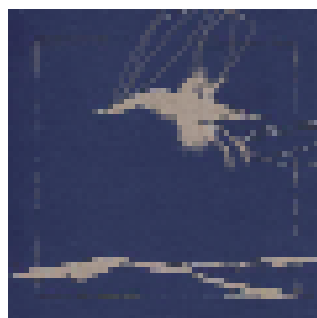
ERIK FRIEDLANDER

Block Ice & Propane

Skipstone

Roberto Mandolini 7/10

Violoncellista di fama internazionale, Friedlander ha esordito come solista su Tzadik nel 1995. Fa parte del Masada String Trio, oltre che degli incredibili quanto poco conosciuti Zoar, e collabora costantemente con Teho Teardo per le sue meravigliose colonne sonore. Per il suo nuovo album solista Erik tenta la carta del racconto nostalgico. "Block Ice & Propane" ha l'odore di un vecchio diario. Lo zibaldone scritto nella mente durante le vacanze con la famiglia. La chevrolet trasformata in camper che puzza di propano, le lunghe strade polverose, i campeggi deserti e assolati e il ghiaccio per non fare andare a male il cibo. Il violoncello racconta questo e molto altro scandendo il tempo come la chitarra di Ry Cooder in "Paris, Texas". www.erikfriedlander.com



AKIYAMA/CORCORAN/KIEFER

Low Cloud Means Death

Digitalis

Massimo Padalino 6/10

Tetuzi Akiyama, Kevin Corcoran e Christian Kiefer - chitarra, percussioni e piano-forte - scivolano nella 'lenta

nube', dal titolo del cd evocata, trascinandosi dietro un umor mesto fatto d'improvvisazione libera di stampo 'colto'.

L'omaggio è reso allo Schoenberg della 'sospensione tonale', al Morton Feldman dei quartetti d'archi, al David Tudor maggiormente introspettivo e a certo catalogo For4Ears. Nulla di rivoluzionario, sia chiaro. Ma la rivoluzione, per chi la vuole, è da cercarsi fra i numi tutelari (tutti qui citati) di tali espansioni in note. (p.s.: edizione limitata 500 copie, prime 100 con il 3° cd-r "The Old Language" allegato).

AB BAARS TRIO & KEN

VANDERMARK

Goofy June Bug

Wig

Massimo Padalino 6/10

Ab Baars (sax tenore, clarinetto e shakuhachi), Wilbert De Jooede (double bass), Martin Van Duynhoven (batteria) e Ken Vandermark (clarinetto e sax tenore) avevano già avuto modo di suonare assieme. La prima loro comune volta risale all'album "Two Days In Chicago" (Hat Hut, 1999) di Misha Mengelberg. In quel disco figuravano Mengelberg, Fred Anderson, Fred Lonberg-Holm, Kent Kessler, Hamid Drake, Van Duynhoven e De Jooede. In "Goofy June Bug" si ritrovano questi personaggi assieme ad Ab Baars. Registrate dal vivo, a fine Ottobre 2007, le 11 improvvisazioni del disco omaggiano Stravinsky ("Straws"), Monk ("Waltz Four Monk") e più in generale il Mingus dei 60's. Senza entusiasmo, ma pure senza scadere troppo.

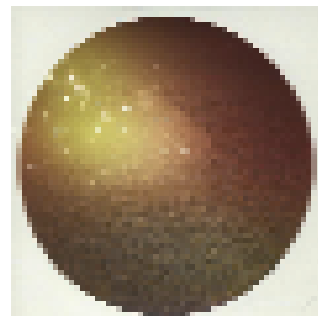
LARS HORNTVETH

Kaleidoscopic

Smalltown Supersound/Family Affair

Roberto Mandolini 6/10

Lars Horntveth è il jolly dei Jaga Jazzist. Sassofonista, pianista, chitarrista, bassista e a seconda delle necessità anche cantante. Scontato quindi che prima o poi potesse sentire l'esigenza di pubblicare un disco



solista. E' successo la prima volta con Pooka (2004) e oggi di nuovo con questo "Kaleidoscopic", un album che contiene una lunga traccia di trentasette minuti in cui il future jazz tipico della scuderia nordica JJ si tinge di arie naïf come nelle migliori intuizioni della Penguin Café Orchestra. Tre blocchi di circa dodici minuti l'uno si susseguono creando un flusso musicale a velocità variabile. Per completare l'opera Lars è stato aiutato dall'intera Latvia National Symphony Orchestra registrata a Riga, in Lituania, durante il mese di giugno del 2007.

OFFICE-R(6)

Recording The Grain

+3dB

Roberto Mandolini 5/10

La terza pubblicazione della neo etichetta norvegese +3dB segna il ritorno del collettivo formato da Koen Nutters, Robert van Heumen, Morton J. Olsen, Sakir Oguz Buyukberber, Jeff Carey e Dirk Bruinsma. La piccola orchestra non ortodossa con base ad Amsterdam in parte danese, in parte norvegese, turca ed americana. "Recording The Grain" è stato registrato nel 2006, anno di pubblicazione del loro mini LP di debutto "Mundane Occurrences and Presentations". Quella degli Office-R(6) è musica elettroacustica improvvisata seguendo le regole scritte molti anni fa da Evan Parker, MEV ed Anthony Braxton dove timbri e colori contano più delle regole armoniche prestabilite. Diligentemente, quasi senza far rumore, gli Office-R(6) provano a comunicare le loro intuizioni sull'argomento.